

● **Giardino Botanico di Villa De Ponti**, Calolziocorte, via A. Galli 48/A, per visite 0341.621020, cmvsm.segreteria@martinet.it

● **Museo Caterina Cittadini**, Somasca di Vercurago, via S. Girolamo 42, per visite 0341.420373.

● **Museo parrocchiale di Rossino**, Calolziocorte, p.zza S. Lorenzo 2, per visite 0341.643259.

● **Museo e Biblioteca dell'Abbazia di San Giacomo di Pontida**, Pontida, via Giuramento 55, per visite 035.795025.

● **Museo dei Muratori di Ca' Marfi**, Carenno, via Fontana 3, orari d'apertura: domenica 9/12 - 15/18, 0341.610220.

● **Museo di Storia Naturale del Collegio di Celana**, Caprino Bergamasco, via Papa Giovanni XXIII 2/A, per visite 035.781002, www.collegiocelana.com

● **Biblioteca Mandamentale**, Caprino Bergamasco, via Roma 2, per visite 035.783078.

● **Biblioteca di Casa Madre dei Padri Somaschi**, Somasca di Vercurago, via alla Basilica 1, per visite 0341.420272.

collezioni e biblioteche storiche



Ecomuseo Val San Martino
 Segreteria
 Centro Visitatori
 Centro di Documentazione
 Via Atilio Galli 48/A
 Calolziocorte (LC)
 Tel: 0341.621020
 Fax: 0341.621031
segreteria@ecomuseovsm.it
www.ecomuseovsm.it

testi a cura di: Gian Luigi Daccò
 progetto grafico: Giorgio Rota

pubblicazione a cura della
 Comunità Montana
 Valle San Martino
 © Comunità Montana
 Valle San Martino

direttore responsabile: Carlo Malugani
 prima edizione maggio 2009

dove siamo



In treno:
 Le linee FS Milano-Lecco e Bergamo-Lecco permettono di raggiungere la stazione di Calolziocorte. Proseguire a sinistra e percorrere la via Atilio Galli. La sede dell'Ecomuseo si trova in fondo sulla destra.

In automobile:
 - Da Lecco: seguire la SS639 in direzione Bergamo, attraversare Vercurago, girare a destra in via Giuseppe Mazzini e quindi in via Atilio Galli.

- Da Bergamo: prendere la SP671 in direzione Lecco e, in prossimità di Curno, imboccare la SP470. A Mazo proseguire e prendere la SP342. Oltrepassare Ciano Bergamasco e prendere la SS639, quindi attraversare Calolziocorte lungo corso Dante Alighieri, girare a sinistra in via Giuseppe Mazzini e quindi prendere la via Atilio Galli.

- Da Milano: imboccare la Tangenziale Est verso nord proseguendo poi sulla SS342; ad Olginate attraversare l'Adda entrando in Calolziocorte. In alternativa, percorrere la SS36 in direzione Lecco, superare il Incasso del Monte Bano e, oltrepassato il ponte sull'Adda, procedere per Calolziocorte lungo la SP369.



L'Ecomuseo è uno specchio in cui una Comunità si guarda per riconoscersi, in cui cerca la spiegazione del territorio in cui è radicata, insieme con quella delle popolazioni che l'hanno preceduta, nella continuità o discontinuità delle generazioni. Uno specchio che questa Comunità tende ai suoi ospiti per farsi meglio comprendere, nel rispetto del suo lavoro, dei suoi comportamenti, della sua essenza più intima. È un'espressione dell'uomo e della natura. L'uomo vi è interpretato nel suo contesto naturale. La natura nel suo stato originario, ma anche come la società tradizionale e la società industriale l'hanno adattata a loro immagini. G.H. Riviere

La Valle San Martino

La Valle, trasparente confine, come l'Adda che la lambisce, ha unito per secoli le popolazioni lombarde: la seta, i vigneti, i castagneti, l'industria, l'hanno rimodellata e plasmata; Manzoni, Somasca e Pontida l'hanno fatta conoscere ovunque.

Il nostro Ecomuseo

L'Ecomuseo vuole tutelare, far conoscere e promuovere il patrimonio culturale e ambientale diffuso di una Comunità, la nostra, quella della Valle San Martino, costituita dai comuni di Calolziocorte, Carenno, Erve, Monte Marengo, Torre de' Busi, Vercurago, Caprino B.sco, Cisano B.sco e Pontida. Diffuso in tutta la Valle ha come missione quella di identificare, ordinare e valorizzare i segni che la natura, il tempo e l'uomo hanno lasciato sul territorio per tutelare e valorizzare in modo attivo la memoria storica, le tradizioni, la cultura materiale e immateriale della Valle in tutti i suoi aspetti e cioè tradizioni, saperi, storia, etnografia, architettura, arte e percorsi naturalistici.

L'Ecomuseo propone un modello di cittadinanza attiva che, nell'operare a favore del patrimonio culturale, dà rilievo al contributo che esso può dare alla crescita del sentimento di appartenenza a una storia e a una Comunità e allo sviluppo di una società capace di costruire il suo futuro nella consapevolezza del proprio passato e presente.

Il Centro Visitatori

Il Centro Visitatori a Villa De Ponti è il punto di raccordo delle diverse emergenze (chiese, opifici, mulini, forni), itinerari artistici e naturalistici, collezioni museali, sentieri che si ramificano per tutta la Valle e anche, come Centro di Documentazione, il luogo della ricerca e della didattica, con le sue banche dati, il catasto territoriale, la fototeca, i laboratori didattici e il giardino botanico, ricco di oltre 500 specie differenti.

Coordinatore dell'Ecomuseo: **Gian Luigi Daccò**
 Assessore al Patrimonio Culturale: **Franco Carenini**
 Presidente Comunità Montana: **Carlo Malugani**

Torri, case-forti e corpi agricoli fortificate restano presenti testimonianze del ruolo strategico di questa Valle, attraversata da un'importante strada che già in epoca romana congiungeva il mare Adriatico con il lago di Como e i passi alpini. Confine tra l'Austria e la Neustria longobarda, dalla pace di Lodi (1454) al 1796 divise e congiunse due Stati: il Ducato di Milano e la Repubblica di Venezia. Da segnalare la Rocca di Somasca detta "dell'Innominato", già in rovina nel XIV secolo, il castello di Rossino con la sua torre di età comunale, la torre detta "di Tuzzano Rota" a Carenno, con la sua massiccia struttura muraria in conci, la casa-torre di Caversano, ampliata dalla famiglia Rota nel 1430, le torri del centro storico di Caprino, risalenti al secolo XI, il castello di Cisano, già esistente nel 1104, la torre di Odiago (secoli XIV-XV).

La valle dei castelli



Molti itinerari si snodano verso la località del Pertùs, sopra Carenno, come la via del Pertùs che collega Calolziocorte (250 m) all'omonimo passo (1182 m), il percorso didattico dedicato alla faggeta, alle sorgenti e agli stagni, ai prati e ai roccoli, il sentiero attrezzato per disabili motori che si snoda tutto in quota (1100 m) per 2 km, il percorso escursionistico dalla località Scotta di Valcava (1292 m) al Convento del Pertùs, l'itinerario che collega il Pertùs ad Erve attraverso il Monte Ocone. Da Erve (560 m) partono poi molti itinerari come quello per Vercurago tramite il Monte Mudarga e quelli verso il Resegone che raggiungono la Capanna Monza (1173 m), il Passo del Fò (1284 m) e il Rifugio Azzoni (1874 m) in vetta. Impegnativa è anche l'antica strada da San Michele (330 m) a Valcava (1336 m) che attraversa il centro di Torre de' Busi passando per Piano, Costa Bassa, Medile, Piazzolo e Coder. Di particolare interesse l'itinerario musealizzato presso l'area archeologica del Monte Santa Margherita tra Torre de' Busi e Monte Marenzo, quello tra le due abbazie di Pontida e di Fontanella che scavalca il Monte Canto e il sentiero dei castagni da Opreno a Colle Pedrino.

Itinerari e sentieri



A Somasca di Vercurago si trova la Casa Madre dei Padri Somaschi con l'annessa Basilica e il Santuario, complesso legato alla figura di San Girolamo Emiliani (1486-1537), che si dedicò all'assistenza spirituale e materiale degli orfani e dei poveri, insediando proprio a Somasca la sede principale delle sue iniziative caritatevoli, che comprende un Sacro Monte con cappelle dedicate alla vita del Santo. A Calolziocorte, affacciato sul fiume Adda in località Lovello, si incontra il convento rinascimentale di Santa Maria. Sempre a Calolziocorte meritano una visita la chiesa arcipresbiterale di San Martino e la chiesa medievale di San Lorenzo Vecchio a Rossino con affreschi del secolo XV. A Carenno sorge l'oratorio di San Domenico dei Morti con i suoi curiosi scheletri dipinti. Esempi di Romanico sono l'oratorio di Santa Margherita a Torre de' Busi con il suo splendido ciclo d'affreschi e la chiesa di San Zenone a Cisano. Il complesso religioso del San Michele di Torre de' Busi comprende la chiesa omonima e l'oratorio di Santo Stefano. A Pontida infine la celeberrima abbazia benedettina di San Giacomo fondata nel 1076, luogo magico nell'immaginario collettivo italiano per il famoso Giuramento (1167) tra i Comuni della Lega Lombarda.

Le vie della fede



Il territorio della Valle San Martino è costellato da numerosi insediamenti rurali, nuclei di modeste dimensioni talvolta raccolti intorno ad edifici di culto, dimore signorili o fortificazioni. Esempi tipici di architettura spontanea della Valle e ancora ben conservati sono i nuclei di Butto Inferiore, Rossino, Favirano, Casarola, Costa, Ca' Zanelli, Colle di Sogno, Odiago, Sopracomola e Canto. Molto interessanti il nucleo rurale di Nesolio (695 m) che si raggiunge tramite una mulattiera che parte da Butto di Erve e la via dei mulini del torrente Sonna che scorre da Torre de' Busi a Cisano. Sulle alture della Valle rimangono oltre venti roccoli per l'uccellazione che spesso conservano gli originari filari di alberi. Il centro di Caprino Bergamasco, capoluogo storico della Valle, conserva molte antiche dimore signorili con i loro giardini.

Mulini, roccoli e antichi nuclei

